



X Consiliatura

CNEL - COMUNICATO N. 39 DEL 02 MAGGIO 2020

Roma, 02 maggio 2020

CNEL, 16 CONTRIBUTI PER 'IL MONDO CHE VERRÀ'

In un volume scritti di Treu, Bray, Brera, Bonino, De Rita, Gallo, Jahier, Magatti, Ferrera, Prodi, Reichlin, Saraceno, Severino, Tamburi, Tremonti e Zamagni.

Il presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, **Tiziano Treu**, ha chiesto a 15 autorevoli personalità una riflessione di lungo termine sui cambiamenti dei modelli socio-economici, raccogliendo i contributi in un volume dal titolo *"Il mondo che verrà. Interpretare e orientare lo sviluppo dopo la crisi sanitaria globale"*, pubblicato nella collana *"I quaderni del CNEL"*, in uscita nei prossimi giorni.

Il testo, che si propone di aiutare a riflettere sui prossimi scenari in modo da poter approntare strategie adeguate per il nuovo contesto di accentuata concorrenza internazionale e di cogliere quest'occasione per correggere le debolezze del sistema produttivo italiano, contiene scritti del presidente **Tiziano Treu**, di **Massimo Bray**, **Guido Brera**, **Emma Bonino**, **Giuseppe De Rita**, **Franco Gallo**, **Luca Jahier**, **Mauro Magatti**, **Maurizio Ferrera**, **Romano Prodi**, **Lucrezia Reichlin**, **Chiara Saraceno**, **Paola Severino**, **Giovanni Tamburi**, **Giulio Tremonti** e **Stefano Zamagni**.

"Nel volume ci sono idee di grande interesse e valore che affrontano le questioni aperte da questa crisi da diversi punti di vista che sono significativi delle diverse esperienze e prospettive degli autori. Ne risulta un insieme di analisi e proposte che può offrire alle istituzioni e ai decisori pubblici, alle organizzazioni sociali e politiche e anche alle persone che vogliono riflettere, elementi preziosi per orizzontarsi in un futuro che si presenta incerto come non mai, ma anche aperto a nuove possibilità", spiega il presidente **Tiziano Treu**.

"Secondo le previsioni dell'OIL, l'Organizzazione internazionale del lavoro, l'impatto della crisi porterà a livello mondiale oltre 250 milioni di disoccupati e una caduta del Pil mondiale doppio di quella delle crisi del 2008. Per il nostro Paese i primi, pesanti, effetti della Pandemia avranno un impatto devastante e drammatico sul turismo e sulla logistica - aggiunge - L'Italia ha avuto la

sfortuna di entrare nella crisi sanitaria come primo Paese occidentale ed europeo con il fardello di una crescita stagnante ormai da diversi anni. Queste circostanze, aggravate dalla debole reazione dei partner europei e all'assenza di una strategia univoca da parte delle istituzioni comunitarie, ci consegnano un quadro preoccupante. Eppure, dentro questo scenario, dobbiamo cominciare a tracciare alcune linee di indirizzo per l'immediato futuro".